GET ON UP
GET ON UP

RASSEGNA STAMPA CINEMATOGRAFICA
Editore S.A.S. Via Goisis, 96/b - 24124 BERGAMO
Tel. 035/320.828 - Fax 035/320.843 - Email: sas@sas.bg.it

Regia: Tate Taylor
Interpreti: Chadwick Boseman (James Brown), Viola Davis (Susie Brown), Octavia Spencer (Zia Honey), Dan Aykroyd (Ben Bart), Nelsan Ellis (Bobby Byrd), Keith Robinson (Baby Roy), Tika Sumpter (Yvonne Fair), Lennie James (Joseph 'Joe' James), Craig Robinson (Maceo Parker), Ralph E. Tresvant (Sam Cooke)
Genere: Biografico/Drammatico/Musicale - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2014 - **Soggetto:** John-Henry Butterworth, Jez Butterworth, Steven Baigelman - **Sceneggiatura:** John-Henry Butterworth, Jez Butterworth, Steven Baigelman - **Fotografia:** Stephen Goldblatt - **Musica:** Thomas Newman - **Montaggio:** Michael McCusker - **Durata:** 139' - **Produzione:** Brian Grazer, Erica Huggins, Mick Jagger, Victoria Pearman per Imagine Entertainment, Jagged Films - **Distribuzione:** Universal Pictures International Italy (2014)

L'equazione di fondo non è nuova. Infanzia dolorosa più talento naturale, uguale genio della musica capace di incantare diverse generazioni di spettatori. Il biopic dedicato a James Brown dal regista del pluripremiato "The Help" Tate Taylor non sfugge alla regola e ricostruisce, passo dopo passo, il miracoloso cammino verso la gloria dell'ex-bimbo abbandonato, nella Georgia di fine Anni '30. Ad ogni nuova canzone corrisponde un flash-back sul passato. Ad ogni, elettrizzante, accordo musicale, uno squarcio sull'antica povertà, sulla madre andata via di casa per sfuggire alle botte del marito, sulla durezza della vita di strada, sulle prime, stupefacenti, esibizioni del ragazzino di colore che canta come un angelo arrabbiato. Il meccanismo, rodatissimo, è applicato con una certa ripetitiva banalità, eppure "Get on Up" regge. Merito dei brani sempreverdi, dei costumi fedelissimi agli originali, soprattutto del protagonista, Chadwick Boseman, che, sfidando la paura di misurarsi con un mostro sacro come Brown, riesce a renderne la trascinante carica vitale, l'energia venata di tristezza, l'orgoglio nero sventolato in contesti ancora molto retrogradi. Lo sostengono nell'impresa (tra i produttori c'è Mick Jagger) due attrici care al regista, Viola Davis e Octavia Spencer che, per "The Help", aveva vinto l'Oscar.

La Stampa - 06/11/14
Fulvia Caprara

Ben intonato, anche se troppo diluito, melodramma, che rievoca tra bei costumi e luccicanti auto d'epoca l'avventurosa vita e la contrastata carriera di James Brown. Dopo un'infanzia di stenti, il futuro re del rock è accolto nella famiglia Byrd, dove trova l'amico più fedele, Bobby. Ormai adolescente, scopre di avere un'ugola d'oro. Sfonderà, ma forse non sarà mai felice. Il supermolleggiato Chadwick Boseman fa faville nel ruolo di un divo generoso e scostante.

Il Giornale - 06/11/14
Massimo Bertarelli

Chi è quell'uomo in tuta verde con acconciatura da signora armato di fucile inseguito dalla polizia nel 1988? James Brown, signori, anche detto Il Padrino del soul o il Ministro del funky. Avvincente e assai ballabile questo biopic coprodotto da Mick Jagger sul geniale musicista afroamericano che, ispirato da Little Richard, diede fuoco alla musica pop. Inizi poveri e dolorosi (la madre lo molla presto a un padre manesco) nel 1939, ascesa fulminante entrando in chiesa da piccolo durante un canto gospel (lo stesso effetto che fa lui a John Belushi nei "Blues Brothers"), il successo, la caduta libera nel proprio Ego (la parte più banale) e la resurrezione finale quando anche solo la presenza di un vecchio amico a un concerto gli fa venire i lucciconi. Il film si chiude nel 1993. Si sono già aperte le porte della celebrità per l'eccezionale talento di Chadwick Boseman, già formidabile in "42" nell'interpretare il grande giocatore di baseball Jackie Robinson. Il suo James Brown è pazzesco. Impossibile vedere il film senza provare l'impulso di ballare.

Il Messaggero - 06/11/14
Francesco Alò

Vita e passioni di James Brown: dall'infanzia povera fino a diventare 'The Godfather of Soul' in un crescendo di musica, emozioni, ma anche di solitudine ed errori. Il regista di "The help" firma un biopic al limite inevitabile del musical incentrato sulla personalità carismatica di James Brown, cantante e musicista soul dalla verve inconfondibile, raccontato attraverso alcuni decenni della sua esistenza. Un film stilisticamente molto interessante, che nonostante l'impianto classico, luci e ombre dell'ascesa inarrestabile o quasi verso la gloria, non esita a utilizzare flashback e un montaggio tra passato e presente per esplorare al meglio la psicologia e l'identità complessa del musicista, scomparso il giorno di Natale del 2006.
Non è un caso, quindi, che il film sia stato scritto da uno sceneggiatore di film d'azione come "Fair game" e "Edge of Tomorrow", Jez Butterworth, impegnato a dare un tono adrenalinico alla narrazione incentrata sul giovane Chadwick Boseman, che interpreta Brown in maniera molto convincente, soprattutto se si pensa alle tante incursioni del cantante nel mondo del cinema (la 'leggendaria' performance di "Rocky IV", gli spot girati da Tony e Ridley Scott e The Blues Brothers).
Non è un caso che come pigmalione del giovane Brown troviamo Dan Aykroyd, senza il cappello e gli occhiali di Elwood Blues. Un film divertente e commovente, che pur seguendo la biografia di Brown si concede momenti più 'visionari' per riflettere sul mondo dell'entertainment americano, sulla sua spietatezza, sulle tenebre capaci di inghiottire amicizie, amori, sogni e speranze, lasciando spazio solo a squarci di luce derivati dall'arte o dalla redenzione personale.
Un film con tanta aneddotica sorprendente legata a James Brown, dall'aereo

in fiamme, colpito dall'artiglieria vietnamita prima di un concerto per le truppe, al non facile incontro nel backstage di un programma tv coi Rolling Stones. Un ricordo particolarmente significativo, visto che tra i produttori del film c'è anche Mick Jagger.

Vivilcinema - 2014-5-46
Marco Spagnoli

I 'biopic' sui grandi cantanti sono un filone parecchio frequentato: da Tina a Ray al recente "Jimi - All is by my side" raccontano storie di gloria e di sofferenze, di irresistibili ascese e dolorose cadute.
Certo la vita di James Brown, prima e dopo che diventasse il 'padrino del Soul' e l'iniziatore del funk, non era avara di materia drammaturgica. La nascita in povertà nella Carolina del Sud, all'epoca della Grande Depressione; la scena centrale del trauma familiare, il riformatorio... poi l'impegno per le truppe in Vietnam, l'incontro con i Rolling Stones (e qui Mick produce...) e tanti altri episodi di una vita spericolata: fino alla sua consacrazione a icona.
Tate Taylor ("The Help") adotta una costruzione non lineare e un montaggio che alterna passato e presente attraverso vari decenni; con annessi cambiamenti di scene, costumi, tratti fisici dei personaggi. Un film di alti e bassi; però, a differenza di molte biografie musicali per lo schermo, mai sonnolento. Anzi, energico ed eccitato come il suo protagonista Chadwick Boseman.

La Repubblica - 06/11/14
Roberto Nepoti

La vita, i successi e i fallimenti di James Brown, The Hardest Working Man in Show Business, dal 1988 del suo chiacchierato arresto, con inseguimento della polizia, indietro nel tempo fino alla tragica infanzia. Raccontare la storia del più grande lavoratore dello show business: un compito improbo. Oltre a evitare gli ostacoli del biopic per farlo è necessario catturare lo spirito di un musicista-istrione-simbolo incontenibile dentro e fuori dal palcoscenico.
Trasmettere la potenza delle sue performance e la complessità di uno dei casi più clamorosi di ascesa verticale dalle stalle alle stelle. Letteralmente dalle une alle altre. Taylor Tate sceglie di immortalare Mr Dynamite, il James Brown del Mito, in cui la maschera dell'infallibilità e l'atteggiamento costantemente sopra le righe nascondono le fragilità interiori, in cui il genio di un artista capace di inventare un nuovo soul, un nuovo funk e di anticipare così decenni di musica a venire convive con una personalità debordante.
L'egocentrismo, l'amore per l'eccesso e l'incapacità di autocontrollo emergono come comportamenti 'giustificati' dall'infanzia tragica di Brown, divisa tra miseria e violenza domestica, che lo segna indelebilmente e lo perseguita come un fantasma. Componente, quest'ultima, che il regista, con ingenuità disarmante, traduce in immagini, rendendo i genitori di Brown una sorta di spettri che ricorrono nei momenti più drammatici. Tate concentra la sua analisi di Brown su quest'unico punto, esasperandolo nel rapporto con l'amico fedele Bobby Byrd, la cui generosità è costantemente ricambiata dal disprezzo e dall'ingratitudine: il risultato non va al di là della caratterizzazione macchiettistica da villain dei fumetti, come un motivo mononota esteso ben oltre i limiti naturali. L'esatto contrario del caleidoscopio emozionale generato dalla musica di Brown, che Tate sfrutta a piene mani, avvalendosi dei brani immortali che alla biografia di Jimi Hendrix, "All is by My Side", sono disperatamente mancati.
Il montaggio iniziale che rimbalza dal triste episodio del 1988 al concerto in Vietnam per tornare al passato remoto - un'infanzia che pare estratta da "12 anni schiavo", dove l'incontro di Brown con la Storia guarda alla tecnica, ormai iper-sfruttata, del montaggio stile "Forrest Gump" - si adagia ben presto in una più tradizionale visione diacronica e lo sforzo del protagonista Chadwick Boseman non va oltre la mimesi più ovvia di gesti e accento di Mr Dynamite, tutt'altro che agevolato da un make-up eccessivo e da una cura per la ricostruzione visiva vicina al canone della produzione televisiva.
Curiosamente produce Mick Jagger, nonostante gli Stones escano malissimo dalla rievocazione del Tami show, in cui James Brown dovette cedere lo slot di chiusura ma rubò loro la scena.

MYmovies - 06/11/14
Emanuele Sacchi

Il biopic musicale è un genere insidioso: da un lato il racconto di un successo è il paradigma di ogni storia americana, dall'altro le sue tappe sono talmente frequentate da rischiare il già visto dietro ogni angolo. Tate Taylor tenta con James Brown, un'icona la cui molteplicità di soprannomi (da 'Mr. Dynamite' a 'The Hardest Working Man in Show Business') rende efficacemente la poliedricità del personaggio. Ne esce un'opera volutamente frammentata, che vaga freneticamente nel tempo e nello spazio di una vita densissima, affastellando aneddoti, epifanie, esibizioni, accostando sequenze oniriche e monologhi oltre la quarta parete a uno svolgimento narrativo convenzionale; ma che, nonostante ci provi con tutte le proprie forze, non riesce a evitare di somigliare a una discreta quantità di biografie del rock. Forse perché, edulcorata di molte ombre, la pellicola non sembra interessarsi a un'indagine della musica di Brown, dell'impatto irresistibile delle sue canzoni sulla gente, delle influenze tentacolari sul pop del futuro. La ricostruzione storica, in compenso, è profusa in minimi e precisi dettagli, così come l'interpretazione di Chadwick Boseman, che non si risparmia neanche una goccia di sudore e, in originale, agguanta perfettamente l'inconfondibile parlata dell'artista. I momenti migliori, però, sono senza dubbio le performance: forse perché gli unici in cui risuona davvero la voce del Padrino del soul.

FilmTv - 2014-44-23
Antonello Catacchio